

I

*A*₁ 37 ra-37 rb; *A* 103 vb-104 rb; *R* 118 ra-118 rb; *P* 1 r; *Nard* 227-228.

Predicò frate Giordano mcccv di xvj di febraio, mercoledì mattina, in Santa Maria Novella, il primo di di Quaresima. 37 ra

- 1 « *Cum gegunatis et cetera* »¹. (Molte parole dinanzi dette in questa predica lasciole di scrivere: ristringnanci a queste). La penitenza ha più parti, sì come hanno tutte l'altre cose, e senza queste parti non è penitenza compiuta né perfetta, sì come la casa se non avesse fondamento, pareti e tetto. 5
- 2 Tre sono le parti de la penitenza, cioè contrizione, confessione e satisfazione². La satisfazione, cioè questa terza parte, hae più parti, sì come ti dicessi: il corpo hae molte membra, l'uno de' quali è il braccio, ma il braccio ha più parti, cioè la mano e le dita, e le dita hanno più altre parti; così de la penitenza e de 10
- 3 la satisfazione. Hae dunque questa terza parte, cioè la satisfazione, altre tre parti, cioè digiuno, limosina e orazione; de le quali tutte ammaestra il Signore in questo vangelo, e massimamente de le due, cioè del digiuno e de l'orazione. Il digiuno è contro al vizio de la carne, a macerare // tutti i carnali vizii, potremmo 15 37 rb

I - *A* Qui cominciano le prediche della quaresima seguente. frate Gordano mcccv adi 16 difebraio mercoledì mattina insancta maria nouella ilprimo di di quaresima: *R* Innome didio amen. Qui cominciano lepredike delaquaresima kecomicio adi xvj difebraio nel 305. frate Giordano mcccv di xvj difebraio mercoledì mattina insancta maria nouella ilprimo di di quaresima: *P* Queste sono le prediche difrate giordano delaquaresima di xvj difebraio nel mcccv mercholedi mactino ilprimo didiquaresima 1-2 Molte parole... a queste] β om.; cf. *Intr.*, p. xxx 6 cioè] *R* om. 7 La satisfazione] *P* om. 8 ti] *A* tu 10 altre parti] *R* parti et piu nodi (e piu nodi *in interlinea*): *P* parti 11 Hae] *P* anche 12 altre tre] *R* tre altre de le quali] *P* diquelgli 14 del digiuno] *P* digiuno de l'orazione] β oratione (-*A*) contro] *P* contrario 15 a macerare] *P* aamacerare carnali vizii] *P* uiti delacarne

1. Mt. 6, 16.

2. Cf. PETRI LOMBARDI, *Libri IV Sententiarum*, Ad Claras Aquas 1916; IV, d. XVI, cap. 1 [= PL 192, 877]; THOMAE AQUINATIS, *Scriptum super libros Sententiarum Magistri Petri Lombardi episcopi parisiensis*, cura M. F. Moos, Parisiis 1947; IV, d. XVI, qu. 1, a. 1.

dire a modo che ·ssi spegne il fuoco traendone le legne; la ele-
 mosina è contrario al vizio de l'avarizia; l'orazione è contraria
 4 al vizio de la superbia. Tutti i peccati del mondo si riducono a
 questi tre, secondo che dice Santo Ioanni³, ma singularmente
 n'ammaestra il Signore del primo, cioè de la elemosina; del 20
 terzo non così, e la ragione si è però che ·ll'orazione e 'l digiuno
 si possono comprendere eziandio entro la limosina, perché dando
 la limosina al povero, si ristigni a la bocca tua, e dando la limo-
 sina, si ·tti fai partefice dell'orazioni di quegli a cui la dai, e se
 dessi limosina a tutti, si accatteresti e comprenderesti l'orazione 25
 di tutti. *Deo gratias*. (Non predicò più, però ch'era afrettato a
 fare il sermone a' cherici a Santa Liperata).

16 spegne] *P* pengne 17 contrario] *k* contra: *P* chontro contraria]
 β contro (*A* contra) 19 singularmente] *P* simigliante mente 20 de
 la elemosina] *R* delimosina 20-21 del terzo] β et del terço 23 sì ri-
 strigni a] *R* ristigni a: *P* restringni tua] *k* om. 24 orazioni] *A* ora-
 zione di quegli a cui] *P* achutu 25 limosina] *P* lalimosina l'ora-
 zione] *P* lalimosina 26-27 Non predicò... Santa Liperata] *k* nondisse
 (*R* nonpredico ora) piu perche fu afrettato chandasse asancta liperata
 afare ilsermone: *P* om.

3. Cf. 1 Ioh. 2, 16.